

Delocalizzazione Fonderie sindaci convocati in Regione

APPUNTAMENTO IN COMMISSIONE AREE INTERNE MENTRE SI ATTENDE IL CONSIGLIO DI STATO SULLA VARIANTE AL PUC L'AMBIENTE

Margherita Siani

La delocalizzazione delle Fonderie Pisano a Buccino, con la realizzazione di un impianto ex novo, arriverà la settimana prossima in Commissione regionale per le Aree interne. Il presidente, Michele Cammarano, ha convocato per lunedì 29 marzo (ore 11) i sindaci della Comunità montana del Sele-Tanagro, Asi, Provincia, Istituto Zooprofilattico, l'assessore regionale Ambiente, Fulvio Bonavitacola, e la Direzione generale Ambiente. Una riunione plenaria, in pratica, di tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati alla questione Fonderie e che su questo argomento stanno producendo più di una attività non solo politica, ma anche amministrativa e giudiziaria. Si consumerà così un nuovo momento di attenzione su questa delocalizzazione, che rappresenta un nervo vivo da parte del territorio che prova a contrastarla e da parte di chi, come l'azienda, procede per la realizzazione del proprio intervento. La richiesta di convocazione era partita dal Comune di Buccino qualche settimana fa, proprio per discutere del problema in un organismo, quale la Commissione Aree interne, perché l'area è impegnata nella realizzazione di una programmazione di interventi finalizzati anche alla Strategia delle aree interne. Più situazioni e condizioni si stanno infatti consumando ormai da quasi tre anni, che hanno visto allargarsi ad una cinquantina di amministrazioni pubbliche il fronte del no. Il ragionamento politico che ci sarà in Commissione regionale va di pari passo alla vicenda giudiziaria. In Consiglio di Stato è infatti depositato il ricorso per capire se la variante al Puc approvata dal Comune di Buccino sia o meno legittima. La stessa variante ha delimitato la tipologia di nuovi insediamenti nell'area: agroindustriale e comunque non industria pensante. Da una parte ci sono quindi le Fonderie e i Pisano, dall'altra, costituiti in opposizione, il Comune di Buccino, la Comunità montana Sele-Tanagro, alcune aziende, ma anche la Riserva del Sele-Tanagro che si è recentemente costituita ad adiuvandum nel ricorso. In merito, tuttavia, si era già pronunciato in favore delle Pisano il Tar di Salerno, con il Comune di Buccino, Asi, Provincia e alcune aziende risultate soccombenti. Tutto, dunque, è appeso al filo della giustizia amministrativa. Intanto, le Fonderie Pisano hanno acquistato il lotto della ex Metalli e Derivati dopo il bando dell'Asi, per 2,5 milioni di euro. Importo versato, atto notarile sottoscritto, ma non vi sono al momento delle attività particolari in loco. Si aspetta, con molta probabilità, la pronuncia del Consiglio di Stato. Alcuni giorni fa c'è stato un incontro a Salerno, presso gli uffici regionali, per definire i tempi di realizzazione del nuovo progetto, indicati in un paio di anni.